



# **Secondo Protocollo**

**Unconventional defender of Human Rights**

## **Progetto “Haven”**

### **Progetto multidimensionale di sviluppo a lungo termine**

#### **Linee guida**

##### OBIETTIVI

1. riduzione dello stato di povertà dei P.V.S.
2. riduzione dei flussi migratori dai P.V.S.
3. diversificazione dei finanziamenti ai P.V.S.
4. maggior impulso alle autonomie locali dei P.V.S.
5. lotta alle organizzazioni criminali che sfruttano i migranti
1. sensibilizzare le popolazioni dei P.V.S. in merito alle opportunità offerte dagli aiuti dei Paesi donatori.

##### POVERTA'

La povertà è la manifestazione multidimensionale di squilibri e contraddizioni strutturali dei meccanismi di sviluppo. S'intende per povertà assoluta, lo stato delle persone che dispongono di non più di un dollaro al giorno.

S'intende per povertà relativa, lo stato delle persone che dispongono di meno della metà del reddito medio del paese.

Le modalità principali con le quali si manifestano gli squilibri della povertà si possono raggruppare in:

- difficoltà di accesso al consumo privato
- difficoltà di accesso alle risorse pubbliche
- difficoltà di accesso a beni e servizi che hanno una funzione chiave di supporto all'esercizio delle potenzialità umane in tutti i campi.
- difficoltà di accesso per gli individui e le famiglie a beni di base quali la casa, l'acqua, il trasporto, l'energia ecc.
- difficoltà culturali rispetto ai valori comuni della società, per esempio difficoltà ad avere un'esistenza dignitosa o autonoma.

Le cause della povertà sono molteplici, come molteplici sono le conseguenze.

I modelli prevalenti di sviluppo economico non prevedono un'equa distribuzione delle possibilità, delle risorse e dei risultati della crescita, tra le persone e tra i territori.

Gli stessi meccanismi di sviluppo rendono di fatto accessibili, solo a pochi, i beni e le risorse necessarie per produrre ricchezza.

Guerre, conflitti ed insicurezza e quindi il ricorso alla violenza, alla prevaricazione e ai comportamenti illegali in sostituzione delle forme di convivenza civile, di negoziato, di discussione pacifica, sono causa di gravissimi danni allo sviluppo generale, producendo quindi povertà.

In alcuni paesi il cattivo funzionamento dei meccanismi di governo (centralismo, settorialismo, decisionismo, assistenzialismo, burocratismo, verticismo ecc.) sono concausa di povertà, in quanto ritardano o annullano lo sviluppo.

Lo stato di povertà, assoluto o relativo, presente in molti P.V.S. causa la migrazione di genti da quei paesi verso altri ritenuti in grado di soddisfare i loro bisogni.

#### STRATEGIE GENERALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DELLA POVERTA'

- a) favorire l'accesso ai processi economici ed ai benefici della crescita da parte delle persone che attualmente ne sono escluse e vivono in condizione di povertà assoluta o relativa.
- b) correggere i fattori socio-economici, istituzionali e culturali che favoriscono la violenza, le prevaricazioni, la corruzione e le azioni criminali; migliorare la convivenza pacifica, riducendo la conflittualità violenta tra i diversi attori sociali.
- c) favorire il decentramento politico-amministrativo e il ruolo attivo delle comunità locali nei processi di sviluppo orientati verso la riduzione della povertà.
- d) favorire l'integrazione sociale, con particolare attenzione alle persone in difficoltà, superando le diverse forme di intolleranza, discriminazione, esclusione sociale, esistenti.
- e) migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociali da parte delle persone in maggiore difficoltà.
- f) migliorare l'accesso ai servizi educativi e formativi da parte delle persone che attualmente ne sono escluse.
- g) migliorare la vivibilità dell'ambiente, facilitando l'accesso a beni e risorse essenziali ( acqua, energia, trasporto, comunicazioni, casa, terra ) da parte delle persone che hanno difficoltà ad accedervi.
- h) promuovere la difesa dei diritti umani elencati nella DICHIARAZIONE UNIVERSALE.

#### STRATEGIE GENERALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

- a) migliorare l'accesso delle popolazioni interessate, ai sistemi di microcredito.
- b) sensibilizzare le popolazioni interessate, allo sfruttamento delle risorse presenti sul territorio.
- c) istituire sul luogo punti di informazione ai quali le popolazioni interessate possano rivolgersi per chiarimenti in merito all'emigrazione regolare.

#### STRATEGIE GENERALI PER LA DIVERSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI

- a) istituire sul territorio un gruppo di controllo che accerti e riferisca ai donatori, il corretto uso del denaro donato per progetti di sviluppo.
- b) decentralizzare i finanziamenti, favorendo le realtà locali, anche create appositamente, le quali si faranno garanti della corretta distribuzione degli aiuti allo sviluppo.
- c) creare una struttura apposita che studi la fattibilità dei progetti presentati ed eventualmente intervenga per apportare le giuste modifiche.

#### STRATEGIE GENERALI PER DARE MAGGIOR IMPULSO ALLE AUTONOMIE LOCALI

- a) condizionare l'intervento economico rivolto ai P.V.S. al progressivo decentramento dei poteri.
- b) favorire con interventi mirati, la creazione di strutture locali, semi-autonome o autonome, che abbiano come obbiettivo la valorizzazione del territorio e dei prodotti locali.
- c) promuovere la creazione di organismi, liberamente eletti, che siano rappresentativi delle realtà

locali.

### STRATEGIE GENERALI PER LA LOTTA ALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI CHE SFRUTTANO I MIGRANTI

- a) creare un network di informazione che dia la possibilità a tutti di conoscere i risvolti possibili a seguito di una eventuale emigrazione illegale o clandestina.
- b) coinvolgere le autorità locali nella divulgazione di informazioni inerenti ad eventi accaduti in seguito a emigrazioni illegali (naufragi, incidenti, rimpatri forzati, campi di accoglienza ecc.ecc.) .
- c) condizionare i finanziamenti agli Stati interessati da migrazioni ad una politica seria, rivolta alla lotta alle organizzazioni criminali, attraverso il varo e l'applicazione di leggi volte a perseguire duramente la tratta di esseri umani.
- d) sensibilizzare le persone del luogo affinché denuncino alle autorità competenti ogni forma di tratta o sfruttamento di esseri umani.

### STRATEGIE GENERALI VOLTE ALLA SENSIBILIZZAZIONE SULLE OPPORTUNITA' DERIVANTI DA FINANZIAMENTI INTERNAZIONALI.

- a) informare periodicamente le autonomie locali sulle modalità di richiesta di fondi e a quali donatori inviarle.
- b) creare un network di informazione che raggiunga le popolazioni generalmente tenute ai margini dei consueti canali di finanziamento, che dia loro la possibilità di conoscere le vie ed i metodi per accedere ai finanziamenti stessi.
- c) pubblicizzare a mezzo stampa o nei metodi più consoni al luogo, tutti i finanziamenti messi a disposizione dai donatori ed i loro eventuali impieghi.

### ACCESSO AI BENEFICI DEI PROCESSI ECONOMICI E DELLA CRESCITA

Nei P.V.S. circa l'80% della popolazione non beneficia, con immediatezza, dei benefici apportati dal miglioramento dei processi economici e della crescita. Questo a causa della cronica esclusione della maggior parte della popolazione dai circuiti di accesso a tali benefici. Per esempio, a seguito del miglioramento del servizio bancario, avvenuto di recente in molti P.V.S., solo una ristrettissima minoranza, riconducibile alla elite della società, ha accesso ai sistemi di credito, di pagamento, di risparmio ecc.ecc., connessi a tale evento. Il sistema bancario è l'asse portante di ogni economia, esserne quindi esclusi, compromette le possibilità di crescita del soggetto, precludendo ad esso tutte una serie di possibilità connesse all'uso ed alla conoscenza del sistema bancario.

E' necessario, quindi, portare all'attenzione delle masse tutti quegli avvenimenti legati direttamente o indirettamente ai miglioramenti dei processi economici in corso, nei P.V.S.

Gli eventi da tenere particolarmente in considerazione sono:

- 1) i cambiamenti del sistema bancario
- 2) le potenzialità derivanti dalla maggior distribuzione di energia
- 3) le leggi atte a favorire la crescita del lavoro autonomo
- 4) le leggi di ordine fiscale
- 5) le leggi che favoriscano e regolamentano le assunzioni di personale dipendente.

### I CAMBIAMENTI DEL SISTEMA BANCARIO

A fronte di un miglioramento effettivo, avvenuto negli ultimi anni, del sistema bancario dei P.V.S., non si è riscontrato alcun beneficio di tale cambiamento nei confronti della maggior parte delle popolazioni, soprattutto delle zone rurali. Tali popolazioni sono infatti precluse dai circuiti bancari

soprattutto a causa della effettiva difficoltà a raggiungere, fisicamente, gli istituti di credito, presenti, in maggioranza, solo nelle città.

Questo, crea un reale impedimento alla crescita delle zone rurali, in quanto l'economia presente in questi territori, rimane quasi totalmente di tipo locale, senza cioè quegli sbocchi all'esterno che sono parte essenziale della crescita. Portare quindi il sistema bancario anche in quelle zone che al momento ne sono escluse, diventa di prioritaria importanza. Fare questo permetterebbe, per esempio, l'accesso, seppur limitato, da parte delle popolazioni rurali, ai sistemi di credito e quindi alla possibilità di creare un indotto che favorisca la crescita economica e lo sviluppo attraverso l'aumento della produzione agricola, migliorata a seguito dell'acquisto di macchinari per la lavorazione della terra, oppure delle attività estrattive o della pesca o dell'artigianato o di qualsiasi altra attività che necessiti di materiali moderni per il proprio sviluppo.

L'aumento della produttività porterebbe inevitabilmente anche all'aumento delle attività commerciali, innescando quindi un meccanismo di scambio e la conseguente circolazione di denaro. La riforma del sistema bancario nei P.V.S. deve comunque andare di pari passo con una ferrea regolamentazione del sistema stesso, regolamentazione che, deve rispettare le basi del sistema internazionale, con la supervisione di una banca centrale e dei donatori, i quali condizionino gli aiuti ad un effettivo sviluppo capillare del sistema bancario.

### DISTRIBUZIONE DI ENERGIA

Non c'è possibilità di sviluppo, senza energia. Nei P.V.S. l'energia è distribuita praticamente solo nelle municipalità oppure in rarissime zone rurali dove però sono presenti interessi che giustifichino tale eventualità, come per esempio, la presenza di impianti estrattivi ecc. ecc.

La tendenza a sfuggire dalle zone rurali verso le città, è quindi giustificata con la reale impossibilità da parte delle popolazioni di accedere alle possibilità di sviluppo fornite dalla distribuzione di energia.

Diventa quindi, di fondamentale importanza, incentivare la produzione e la distribuzione di energia attraverso programmi mirati a tale scopo, ponendo particolare attenzione proprio alla distribuzione, che sia più capillare possibile, onde poter raggiungere anche quelle zone che al momento ne sono escluse e permettere così l'accesso ai benefici forniti dall'energia a tutti. Il risultato di una capillare distribuzione, sarà l'aumento delle attività produttive e commerciali, che senza energia non possono evolversi.

### LEGGI CHE FAVORISCANO IL LAVORO AUTONOMO

Rendere più accessibile il sistema bancario e migliorare la distribuzione di energia, spesso non sono sufficienti a spingere le popolazioni verso una economia di mercato.

La pressione fiscale, la corruzione, la difficoltà di rivolgersi a persone qualificate per consulenze, lo stato di ignoranza ed altri fattori, impediscono di fatto, a molte persone, di avere reali possibilità di accesso al mercato del lavoro. Vanno quindi create leggi apposite, che scavalchino queste difficoltà e che, con chiarezza e semplicità, spieghino alle popolazioni i sistemi di accesso al lavoro autonomo, sia esso artigiano, nel commercio, nell'agricoltura o qual'altro si voglia fare.

La creazione di un ministero del lavoro che legiferi con chiarezza diventa quindi di fondamentale importanza.

Incentivare l'imprenditoria con aiuti governativi, con sgravi fiscali, con uffici dislocati nel territorio, accessibili a tutti, con personale preparato, che sia in grado di spiegare, con semplicità, le regole da seguire, i diritti ed i doveri. Creare camere di commercio territoriali che siano in grado di monitorare con attenzione le potenzialità del posto ed assistere gli imprenditori in caso di bisogno.

### REGOLAMENTAZIONE FISCALE

Favorire il lavoro in ogni sua forma significa avere anche maggiori entrate fiscali. Avere più denaro

significa poter investire nel miglioramento del paese.

Tuttavia, in molti P.V.S. la pressione fiscale è talmente alta che, o disincentiva la creazione di attività autonome oppure spinge i lavoratori alla evasione, spesso totale.

Una buona politica fiscale, equa ma severa, è alla base di ogni buon governo. La sottovalutazione di questo fattore da parte di molti paesi, rende le possibilità di sviluppo, percentualmente molto inferiori rispetto a quei paesi in cui si applica una coerente politica delle entrate fiscali.

E' importante, quindi, la creazione di un organo di controllo delle entrate fiscali, che abbia la possibilità sia di legiferare in merito, che di controllare l'applicazione delle leggi stesse, attraverso l'uso di un organismo di polizia tributaria. E' altresì importante che nello stilare le leggi, l'organismo preposto, attui una politica di chiarezza e semplicità, diminuendo il più possibile il numero delle leggi, facilitando in questo modo, sia il contribuente che il controllore.

#### FACILITAZIONI ALL'ASSUNZIONE DI PERSONALE DIPENDENTE.

Altro pilastro fondamentale dello sviluppo è senz'altro l'aumento della forza lavoro.

In molti P.V.S. questo concetto è molto astratto, in quanto non esistono mai o quasi, leggi che regolamentino le assunzioni, come non esistono leggi di previdenza sociale o istituti correlati. Nella maggior parte dei casi le assunzioni avvengono sulla parola, senza documenti che garantiscano al lavoratore i suoi diritti.

La regolamentazione e la disciplina del lavoro dipendente, diventa quindi fondamentale, nel contesto di un paese che tenta di uscire da uno stato di sottosviluppo.

Partendo dalle garanzie dovute al lavoratore dipendente, diventa indispensabile l'istituzione di un organismo che legiferi in materia, assicurando da una parte il lavoratore sulle garanzie a lui dovute, il datore di lavoro sulle coperture assicurative necessarie e lo stato sulle entrate fiscali trattenute al lavoratore dipendente.

#### INTERVENTI CORRETTIVI SUI FATTORI SOCIO-ECONOMICI, ISTITUZIONALE E CULTURALI.

In molti P.V.S. si assiste di frequente a lotte interne dovute principalmente a fattori etnici ma anche a situazioni economico-sociali disastrose, che alimentano la corruzione, la prevaricazione dei più deboli, le azioni criminali, lo spostamento di genti da un luogo all'altro del paese, sino ad arrivare allo sfollamento ed in casi estremi all'emigrazione. L'instabilità interna è senz'altro una delle principali cause della mancanza di sviluppo e del diffondersi del fenomeno della povertà.

Il cattivo funzionamento di molti apparati governativi dei P.V.S. è altresì concausa di tali situazioni. E' necessario quindi, nel cercare di risolvere questo problema, partire dalla base, cioè dalle istituzioni.

Correggere i fattori istituzionali sarà quindi il primo e più importante passo da fare.

In molti P.V.S. i governi sono estremamente repressivi, centralizzati, corrotti. In tali paesi la maggior parte degli aiuti economici forniti dai grandi donatori, viene impiegata nell'acquisto di armamenti, oppure vengono dirottati nei conti della classe dirigente, a discapito di progetti di sviluppo, aumentando così le possibilità di conflitto sociale tra chi beneficia direttamente di queste somme e gli altri attori sociali che ne sono totalmente esclusi.

Diventa quindi fondamentale per i paesi donatori, controllare, in primo luogo, la destinazione dei fondi elargiti, ed in secondo luogo, condizionare l'erogazione di tali fondi a miglioramenti visibili dei sistemi istituzionali del paese ricevente.

Porre in primo piano la equa distribuzione dei benefici derivanti dai programmi di sviluppo finanziati dai paesi donatori, diventa quindi, moneta di scambio, per l'accesso da parte dei paesi interessati, ai fondi.

Una soluzione dovrebbe essere l'affidamento di parte di questi fondi, a istituzioni esterne al governo centrale, per esempio alle NGO, che attuino i suddetti programmi di sviluppo.

Un altro passo fondamentale, è senz'altro l'istituzione da parte dei donatori, di un organismo che

svolga attività di controllo diretto sulla destinazione dei fondi elargiti.

Con tale istituzione, si dovrebbe in gran parte, eliminare la corruzione che quasi sempre è presente nelle classi dirigenti di molti P.V.S.

Una ulteriore conseguenza dell'istituzione di un organo di controllo, dovrebbe essere, la garanzia per le parti sociali più deboli, le etnie diverse e discriminate le minoranze politiche, di ricevere benefici diretti ed indiretti dai programmi di sviluppo finanziati dai paesi donatori.

Il raggiungimento di questi obiettivi, dovrebbe portare alla drastica diminuzione degli episodi di violenza collegati alla prevaricazione sociale, favorendo nel contempo una equa distribuzione delle ricchezze e dei prodotti interni.

## DECENTRAMENTO POLITICO-AMMINISTRATIVO E RUOLO ATTIVO DELLE COMUNITA' LOCALI

Uno dei principali fattori che condizionano la crescita di molti P.V.S. è senz'altro la presenza, nella maggior parte di essi, di governi fortemente centralisti.

Il centralismo, causa la concentrazione del potere nelle mani di pochi, e quindi, conseguentemente, l'esclusione della massa dai circuiti decisionali. Questo fatto provoca la difficoltà di accesso ai benefici dello sviluppo, da parte di buona parte delle popolazioni, soprattutto di quelle rurali.

Uno dei punti cardini della lotta alla riduzione della povertà, è senz'altro, la decentralizzazione del potere, sia esso politico che economico.

La situazione politica in buona parte dei P.V.S. è senza dubbio estremamente volatile. Questo è causa, purtroppo, di lotte interne tra fattori politico-sociali diversi, e provoca, spesso, conflitti armati che inevitabilmente portano, non solo ad un ritardo dello sviluppo, ma, sempre più spesso, ad un peggioramento dello stato di povertà, in quanto, detti conflitti provocano vittime, profughi, sfollati, orfani, distruzione di materie prime, di infrastrutture, di raccolti ecc.ecc.

La principale causa di questo stato di cose, è senza dubbio, proprio l'accentramento del potere.

Favorire quindi, il decentramento del potere, è bisogno primario dei donatori.

Per fare questo, è indispensabile individuare quali siano le realtà locali, per esempio le divisioni etniche, zona per zona, le regioni geografiche, le divisioni storiche ecc.ecc.

Una volta individuato questo, spingere i governi centrali a favorire la costituzione di entità locali, le quali, debitamente incentivate, dovranno prendere parte attiva ai processi di sviluppo del paese, con particolare riguardo alle necessità specifiche locali.

Altro problema derivante dal centralismo, è la corruzione.

Con un sistema decentralizzato, si può, senza dubbio, ridurre notevolmente il rischio che pochi elementi impongano alla massa dazi o che trattengano per se quote di denaro non dovute.

La commissione di controllo, dovrebbe vigilare, quindi anche sulle future autonomie locali, evitando così, un "centralismo multiplo", cioè la costituzione di tanti centralismi. La tendenza alla corruzione derivante dall'ottenere il potere, potrebbe infatti, contagiare le costituite autonomie locali, mantenendo intatta la quota di corruzione totale, ma dividendo la stessa tra più partecipanti.

## INTEGRAZIONE SOCIALE

La costituzione di una politica sociale che preveda l'integrazione, il superamento delle diverse forme di intolleranza e discriminazione, risulta di fondamentale importanza nella lotta alla povertà.

Infatti, tali elementi sono altamente pregiudizievoli allo sviluppo.

La difficoltà principale che si riscontra in molti P.V.S. è senz'altro legata a conflitti etnico-storici ormai radicati in buona parte della popolazione adulta, la quale trasmette tali convinzioni ai giovani ed ai bambini.

La costituzione, quindi, di un programma atto a favorire la conoscenza pacifica delle altre realtà sociali presenti sul territorio, destinata ai giovani ed ai bambini, diventa inevitabilmente, importantissima.

Partendo infatti dal presupposto che gli adulti hanno ormai radicate talune convinzioni

discriminatorie, a vario livello, nei confronti delle altre realtà sociali, diventa ovvia la necessità, di lavorare sui più giovani, lasciando, tuttavia ampi spazi di manovra per arrivare anche agli adulti, o comunque, a quelli più propensi al cambiamento.

Altra forma di discriminazione è quella verso i malati.

Le strutture sanitarie di buona parte dei P.V.S. sono spesso fatiscenti e non adatte alla cura di malattie croniche, come HIV-epatiti ecc.ecc. o addirittura sono del tutto assenti.

Questo provoca l'abbandono da parte della società di questi elementi, i quali si trovano quindi, in una situazione di povertà assoluta in quanto non in grado di lavorare, o, se in grado, rifiutati a causa della malattia.

L'aumento sistematico di malati cronici nei P.V.S. e la loro conseguente ghettizzazione, provoca ogni anno milioni di nuovi poveri, i quali per sopravvivere sono costretti a delinquere o a professioni degradanti quali, prostituzione, accattonaggio ecc. ecc. creando, di fatto, una nuova classe sociale.

La creazione di una politica di assistenza verso questi attori sociali, sensibilizzare gli altri sul problema, favorire l'accesso al lavoro di coloro che riescono, sono punti fondamentali del programma.

## ACCESSO AI SERVIZI SANITARI E SOCIALI

I servizi sanitari e sociali di molti P.V.S. sono praticamente inesistenti.

La possibilità di accesso a tali indispensabili servizi, è preclusa al 85% della popolazione rurale ed al 45% della popolazione che vive nelle municipalità.

Vi sono, in molti paesi, centri di assistenza provvisoria o adibiti a dispensario, nella maggior parte dei casi, gestiti da religiosi o da NGO, centri che, tuttavia, non sono sufficienti al fabbisogno delle popolazioni.

Risulta evidente quindi l'importanza di creare strutture sanitarie gestite da organismi statali o locali ma che facciano capo ad un unico ministero, il quale abbia il potere di legiferare in materia, ed abbia a disposizione fondi adeguati allo scopo.

La regolamentazione dell'accesso ai servizi sanitari e sociali, dovrà tenere conto delle varie realtà locali e del contesto in cui esse vivono.

Il progetto collegato al miglioramento dei servizi socio-sanitari dovrà basarsi inizialmente sulla creazione di un ministero della sanità centrale per poi, successivamente, prevedere un progressivo passaggio ad un sistema decentralizzato, gestito cioè dalle autonomie locali.

Favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari degli ammalati cronici, delle donne incinte, dei bambini e degli anziani, è da considerarsi, bisogno prioritario.

## EDUCAZIONE E FORMAZIONE

L'ignoranza e la mancanza di formazione professionale, sono concause dello stato di povertà, in tutto il Mondo.

Nei P.V.S. questa logica è amplificata dall'enorme massa di persone che non possono accedere ai servizi educativi e formativi, particolarmente nelle zone rurali.

In taluni paesi, soprattutto in quelli dove sono in atto situazioni di conflitto, la percentuale dei bambini esclusi dal circuito educativo, sfiora l'80%.

In questi paesi, l'impossibilità di reperire personale insegnante, abbinata alle reali difficoltà ambientali, rende purtroppo molto difficile l'istituzione di una politica scolastica coerente. La soluzione più ovvia è quella dei microprogetti, zona per zona, gestiti da NGO in collaborazione con personale locale. Questo dovrebbe dare la possibilità a coloro che ne sono esclusi, a causa di eventi non controllabili, di sfollamento o internamento in IDP camps ecc.ecc., di avere una seppur minima educazione scolastica.

Discorso diverso, invece, per quei paesi che non hanno conflitti interni o che ne sono appena usciti, ma che non dispongono di una legislazione inerente ai servizi educativi.

Il progetto prevede, la dove non ci sia, la creazione di un ministero dell'istruzione che provveda a legiferare in materia, stabilendo in modo inequivocabile il diritto allo studio, sino alle scuole secondarie comprese, garantendo il personale insegnante necessario, i libri per l'istruzione di base, i locali adatti allo scopo, la copertura totale del territorio, zone rurali comprese.

Il ministero preposto, dovrà altresì stabilire le materie di base, gli orari, i giorni ed i periodi di scuola e di vacanza.

#### MIGLIORARE L'ACCESSO A BENI E RISORSE ESSENZIALI

In molti P.V.S. la maggior parte della popolazione, soprattutto quella rurale, non ha adeguato accesso ai beni e alle risorse essenziali quali: acqua, energia, viabilità, terra, casa.

Tale situazione è condizionata principalmente da due fattori, cioè: instabilità politica e oggettive difficoltà territoriali.

Per questo motivo, i progetti d'intervento atti al miglioramento dell'accesso a questi beni, devono necessariamente essere studiati volta per volta, applicando cioè, caso per caso, le necessarie varianti riferite alla situazione politica ed alla situazione geografica.

Tuttavia esistono alcuni punti fermi, cioè:

- a) l'accesso all'acqua potabile, ha priorità assoluta
- b) la produzione e la distribuzione di energia devono tener conto del sistema ecologico presente
- c) progetti atti al miglioramento della viabilità, devono considerare anche i piccoli villaggi, onde evitare spostamenti di popolazione dai piccoli centri verso quelli maggiori, tenendo in debita considerazione le popolazioni rurali.

#### STRATEGIE GENERALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI FLUSSI MIGRATORI

Una delle conseguenze dello stato di povertà in cui si trovano molti P.V.S. è senza dubbio il fenomeno dell'emigrazione verso paesi più ricchi. La situazione drammatica in cui si trovano alcune popolazioni, spinge infatti queste genti verso altri paesi, dove, a torto o a ragione, intravedono migliori prospettive di vita.

Se l'emigrazione verso paesi più ricchi è un fenomeno fisiologico, esso diventa emergenza quando tali flussi sfociano in veri e propri esodi.

Dare quindi la possibilità a queste popolazioni di migliorare il loro stato di vita, diventa essenziale nel controllo del fenomeno delle migrazioni.

#### ACCESSO AI SISTEMI DI MICROCREDITO

Uno degli interventi che si possono attuare per migliorare lo stato di vita delle popolazioni dei P.V.S. è senza dubbio dar loro la possibilità di ottenere tali miglioramenti con attività lavorative sul loro territorio.

Uno dei problemi principale che tali popolazioni si trovano ad affrontare, nello intraprendere attività sul loro territorio, è senza dubbio quello di difficoltà ad avere accesso al credito. Questo problema, di fatto, impedisce alla maggioranza della popolazione di intraprendere attività autonome inerenti alle potenzialità del territorio.

Per questo va istituita una autorità in grado di erogare microcrediti a chi voglia intraprendere una attività lavorativa autonoma.

Tale autorità, oltre a concedere o rifiutare la concessione del credito, dovrà vigilare sul corretto utilizzo del credito stesso, al fine di ridurre al minimo il pericolo di insolvenza.

I tassi di interesse applicati ai crediti elargiti, non dovranno essere superiori al 6% annuo, con capitalizzazione annua.

Il massimo elargibile non dovrà essere superiore al controvalore in valuta locale di 2.000,00 Euro.

Potrà accedere al credito un solo appartenente per ogni nucleo familiare.

Nel progetto di microcredito dovrà essere inserita una clausola che deliberi la costituzione di un



fondo-riserva onde sopperire alle eventuali insolvenze.

## SENSIBILIZZAZIONE ALLO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE LOCALI

In molti P.V.S. la maggior parte della popolazione non è a conoscenza delle risorse commerciali, agricole, artigiane, turistiche ecc.ecc. che può offrire il loro territorio.

Per questo è necessario studiare un progetto che sensibilizzi tali popolazioni sulle potenzialità offerte dal loro territorio, sulle modalità per accedere allo sfruttamento di tali risorse, sulle normative vigenti nel paese in merito alla costituzione di attività autonome.

## ISTITUZIONE DI PUNTI INFORMATIVI IN MERITO ALL'EMIGRAZIONE REGOLARE

Il continuo evolversi delle organizzazioni criminali atte allo sfruttamento dell'emigrazione clandestina, le quali promettono facile accesso nei paesi di destinazione dei flussi migratori, ci porta alla necessità di informare le persone interessate ad emigrare, della impossibilità oggettiva di fare ciò, illegalmente.

E' necessario portare alla loro conoscenza le conseguenze, spesso drammatiche, di tale scelta, spingendole verso una regolare richiesta di ingresso nel paese prescelto per emigrare.

Per questo, dovranno essere costituiti punti di informazione sparsi in tutto il territorio, i quali, con estrema chiarezza, dovranno indicare, agli interessati, i normali canali d'accesso ai paesi prescelti per emigrare, cercando, ove possibile, di persuadere tali persone a desistere dall'idea di emigrare, spingendoli invece verso le possibilità offerte loro, dai programmi di crescita economica.

## REGOLAMENTAZIONE DEI FINANZIAMENTI PROVENIENTI DA AGENZIE INTERNAZIONALI E DA DONATORI.

Tutti i P.V.S. ricevono aiuti economici da agenzie internazionali quali F.M.I., Banca Mondiale, Unione Europea, ed altri oltre a donazioni da enti privati, come per esempio da fondazioni. Tali aiuti finiscono spesso nelle mani sbagliate, in quelle cioè dei governanti corrotti, dei loro amici e famigliari, o peggio ancora vengono usati per l'acquisto di armamenti. Il principale motivo per cui questo avviene, va ricercato nella tendenza della maggior parte dei paesi beneficiari, di accentrare il controllo di questi fondi, nelle mani di poche persone, rendendo quindi, in primo luogo, difficilmente controllabile, il corretto utilizzo dei fondi, in secondo luogo, una non corretta spartizione dei fondi destinati allo sviluppo.

Le direttive di quasi tutti i donatori istituzionali, non permettono di elargire tali fondi, ad altri attori che non siano direttamente ricollegabili al governo centrale, escludendo quindi le organizzazioni internazionali, tipo NGO, che lavorano per lo sviluppo. Queste direttive, che andrebbero cambiate prima possibile, di fatto, permettono ai governi centrali, il completo controllo delle somme elargite, destinate allo sviluppo.

Tuttavia esistono delle modalità, che pur rispettando le direttive, permetterebbero ai donatori, un miglior controllo della destinazione finale dei fondi.

## ISTITUZIONE SUL TERRITORIO DI UN GRUPPO DI CONTROLLO SUL CORRETTO USO DEI FINANZIAMENTI.

Quando un paese richiede finanziamenti per un progetto di sviluppo, esso deve presentare ai donatori, il progetto nella sua completezza. A quel punto, se il progetto è valido, il donatore provvede ad elargire il credito. Da quel momento in poi, nella maggior parte dei casi, il progetto non viene più seguito, favorendo così, la distrazione di fondi a discapito del completamento del progetto.

L'istituzione di un organismo, che per conto dei donatori, vigili sul corretto uso dei fondi e sullo stato di avanzamento del progetto per cui, detti fondi, erano destinati, diventa di fondamentale

importanza.

Detto organismo, il cui riconoscimento da parte del paese beneficiario dei fondi dovrà essere imposto dai donatori, potrà effettuare, senza alcun preavviso, ogni tipo di controllo e relazionare periodicamente i donatori. Esso dovrà accertare che i fondi elargiti, siano effettivamente destinati allo scopo per il quale erano stati richiesti.

L'organismo dovrà segnalare immediatamente, ai donatori, ogni distrazione di denaro, indicando anche le misure da prendere nei confronti del paese beneficiario.

#### DECENTRALIZZAZIONE DEI FINANZIAMENTI.

Un altro modo per controllare il corretto uso del denaro elargito per programmi di sviluppo, è quello di decentralizzare i finanziamenti, favorendo le realtà locali.

Questo modo di agire, che rispetterebbe le direttive degli organismi donatori, permetterebbe un maggior controllo dei fondi, garantendo nel contempo le autonomie locali, tenute spesso al di fuori dai circuiti finanziari, le quali potrebbero presentare progetti di sviluppo inerenti al loro territorio, senza correre il rischio che i fondi a loro destinati, prendano altre strade.

Questo modo di agire, aiuterebbe in oltre, anche l'organismo di controllo, il quale riuscirebbe a localizzare meglio, l'effettiva destinazione dei fondi.

#### CREAZIONE DI UNA STRUTTURA DI STUDIO DI FATTIBILITA' DEI PROGETTI PRESENTATI.

Un altro sistema che usano i governi centrali per distrarre fondi dai piani di sviluppo, è quello di presentare progetti la cui fattibilità è altamente improbabile.

Molte volte, infatti, l'organismo donatore eroga fondi su progetti, di cui, per motivi tecnici, non riesce a controllarne la effettiva fattibilità o l'esatto costo per la sua realizzazione.

Per ovviare a questa, frequente, situazione, andrebbe creata una struttura tecnica, che controlli la fattibilità dei progetti, i costi, l'effettiva utilità ed il ritorno, in termini di sviluppo, per le popolazioni beneficiarie.

Tale struttura, per essere effettivamente utile, dovrà operare direttamente sul territorio interessato dal progetto. Essa potrà apportare tutte le variazioni che riterrà più opportune atte al miglioramento, sia in termini pratici che economici, del progetto stesso.

Concludendo, una migliore gestione dei fondi elargiti per lo sviluppo, permette alle popolazioni di beneficiare dei miglioramenti apportati dai progetti, quindi, di migliorare l'attuale stato di vita, contribuendo significativamente alla riduzione della tendenza ad emigrare.